



Raccomandazione del DAC
sull'uguaglianza di genere e
l'emancipazione di tutte le donne,
le ragazze e le bambine nella
cooperazione allo sviluppo e
nell'assistenza umanitaria



**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

Per accedere ai testi ufficiali e aggiornati degli strumenti giuridici dell'OCSE, nonché alle relative informazioni, consultare il compendio degli strumenti giuridici dell'OCSE all'indirizzo: <http://legalinstruments.oecd.org>.

Si prega di citare il presente documento come:

OCSE, *Raccomandazione del DAC sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria*, OECD/LEGAL/5022

Serie: Strumenti giuridici dell'OCSE

Illustrazioni: © TLF Images/Shutterstock.com

© OECD 2024

Il presente documento è reso disponibile a titolo gratuito. Può essere riprodotto e distribuito gratuitamente senza richiedere ulteriori permessi, purché non venga alterato in alcun modo. Non può essere venduto.

La traduzione del presente documento è stata curata dalla Sezione Linguistica Italiana dell'OCSE. Le uniche versioni ufficiali sono quella inglese e quella francese, reperibili sul sito Internet dell'OCSE all'indirizzo: <http://legalinstruments.oecd.org>

Contesto

La Raccomandazione del DAC sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria è stata adottata dal Comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) il 14 maggio 2024. Essa mira a fornire un quadro per la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria.

La necessità di una norma sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria

Nel 2013, il Consiglio dell'OCSE ha adottato la Raccomandazione globale dell'OCSE sull'uguaglianza di genere nell'istruzione, nell'occupazione e nell'imprenditoria [\[OECD/LEGAL/0398\]](#). La presente Raccomandazione fornisce una base e un approccio cruciali per orientare le politiche governative nell'adozione di misure volte a ridurre la disuguaglianza di genere in tutti i settori. Nel 2015 tale approccio è stato integrato dalla Raccomandazione dell'OCSE sull'uguaglianza di genere nella vita pubblica [\[OECD/LEGAL/0418\]](#) e, nel 2023, dalla Raccomandazione dell'OCSE sul miglioramento dell'equilibrio di genere nel settore nucleare [\[OECD/LEGAL/0496\]](#). La raccomandazione del DAC mira a integrare tali standard e ad affrontare le specificità del settore della cooperazione allo sviluppo, basandosi sul lavoro svolto dal DAC e dalla sua Rete sull'uguaglianza di genere (GENDERNET) negli ultimi decenni.

L'attuale contesto globale, in cui la cooperazione allo sviluppo opera in un ambiente caratterizzato da tensioni geopolitiche e sfide globali senza precedenti, nonché da movimenti contrari all'inclusione dell'intera società e all'uguaglianza di genere, mette in risalto l'importanza di stabilire uno standard ben definito e finalizzato ad ancorare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nelle politiche e nei sistemi dei membri del DAC. Con l'obiettivo di definire standard più elevati in materia di uguaglianza di genere e di emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, la Raccomandazione del DAC aiuta gli Aderenti ad affrontare tale esigenza di base per tutte le società ed economie, offrendo un quadro di responsabilità di lungo termine.

La Raccomandazione del DAC è stata elaborata seguendo un processo iterativo e inclusivo

Nel 1999, il DAC, basandosi su una serie di linee guida sull'uguaglianza di genere da esso elaborate, riviste regolarmente dalla loro adozione iniziale nel 1983, ha approvato le linee guida per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo (OECD, 1999), che da allora hanno funto da principi guida per promuovere l'uguaglianza di genere nella cooperazione allo sviluppo, l'assistenza umanitaria e le azioni di politica estera. Nel maggio 2023, a seguito di un processo di ricerca e consultazione durato 18 mesi, che ha visto lo svolgimento di diversi seminari GENDERNET dedicati, di riunioni con altre comunità politiche del DAC (il Gruppo di riferimento del DAC sull'eliminazione dello sfruttamento, degli abusi e delle molestie sessuali, la Rete del DAC sulla valutazione dello sviluppo e la Rete internazionale sui conflitti e le fragilità), nonché di consultazioni con i portatori di interessi esterni, compresi i membri non appartenenti al DAC, le organizzazioni multilaterali e le banche di sviluppo, i rappresentanti della società civile e del settore privato, il DAC ha approvato la [Guida sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne, le ragazze e le bambine per i partner per lo sviluppo](#) (OECD, 2022) (la "Guida"), che costituisce un manuale pratico per i partner per lo sviluppo basato sulle [linee guida del DAC del 1999](#), che integra l'esperienza e le buone pratiche tratte da un'indagine, da una serie di colloqui con i membri del DAC e da ricerche documentarie.

In seguito alla richiesta formulata dai Ministri del DAC in occasione della riunione ad alto livello del DAC del 2023, di vagliare l'elaborazione di una Raccomandazione del DAC sull'uguaglianza di genere, la rete GENDERNET ha avviato lo sviluppo di tale strumento basandosi sulla Guida. Il processo di elaborazione della Raccomandazione del DAC ha altresì beneficiato di consultazioni in seno all'OCSE, finalizzate soprattutto a tenere conto del più ampio lavoro svolto dall'Organizzazione nel settore dell'uguaglianza di genere.

Ambito di applicazione della Raccomandazione

La Raccomandazione del DAC mira a fornire un quadro globale in grado di incentivare, sostenere e guidare gli Aderenti, nella loro veste di donatori, nonché le parti interessate intergovernative e della comunità internazionale, nell'attuazione di misure più complete, coese e allineate, coerenti con le norme internazionali applicabili e che tengano conto delle leggi nazionali, al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine a livello globale.

La Raccomandazione si basa su sei pilastri:

1. la promozione coerente a livello mondiale e la cooperazione in materia di uguaglianza di genere e di emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine;
2. la definizione di politiche e quadri giuridici per la cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria;
3. l'elaborazione e l'attuazione di programmi e progetti di sviluppo, umanitari e di costruzione della pace;
4. il finanziamento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, anche attraverso l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e altre forme di finanziamento;
5. il monitoraggio, la valutazione e la valorizzazione dei risultati dell'uguaglianza di genere;
6. il consolidamento delle istituzioni per ottenere risultati in materia di uguaglianza di genere e di emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine.

Divulgazione, sostegno all'attuazione e riesame

Al fine di sostenere gli Aderenti nell'attuazione della Raccomandazione del DAC, l'OCSE e il DAC, attraverso GENDERNET, si adopereranno per:

- facilitare l'apprendimento e la condivisione di politiche, buone pratiche e approcci innovativi in materia di uguaglianza di genere ed emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine;
- sviluppare strumenti e analisi supplementari e costruire una base fattuale, traendo spunto dalle tematiche dei sei pilastri della Raccomandazione del DAC e basandosi sui dati disponibili (incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i finanziamenti per lo sviluppo);
- apprendere e condividere le esperienze attraverso i pertinenti processi del DAC, comprese le valutazioni fra pari (*peer review*) e il monitoraggio/riesame di questo e di altri strumenti giuridici del DAC;
- sviluppare approcci per documentare e condividere più frequentemente i progressi, ove opportuno.

Inoltre, la Raccomandazione del DAC sarà divulgata attraverso gli strumenti di comunicazione disponibili, anche in occasione di eventi nazionali e internazionali pertinenti a cui partecipa il Comitato, nonché attraverso le sue reti e durante le attività e gli eventi tecnici organizzati dall'OCSE.

Il DAC riesaminerà l'attuazione della sua Raccomandazione, anche attraverso il meccanismo esistente di valutazione fra pari, e sosterrà l'apprendimento reciproco da parte degli Aderenti, nonché i processi di adattamento e la condivisione delle migliori pratiche per consolidare la comprensione e le capacità. Un primo rapporto che esamina l'attuazione di tali misure sarà elaborato contemporaneamente alla relazione al Consiglio sull'attuazione delle altre raccomandazioni dell'OCSE sull'uguaglianza di genere, al fine di contribuire alla stesura di un rapporto trasversale a livello dell'OCSE.

Per maggiori informazioni consultare il sito: <https://www.oecd.org/development/gender-development/>.
Contatti: dcd.gendernet@oecd.org.

Attuazione

Guida pratica all'attuazione della Raccomandazione del DAC

Per sostenere l'attuazione della Raccomandazione del DAC, il manuale intitolato "[L'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne, delle ragazze e delle bambine: Guida del DAC per i partner per lo sviluppo](#)" (OECD, 2022) funge da guida pratica per i partner per lo sviluppo che sostengono gli obiettivi globali volti a promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Il manuale è stato concepito tenendo conto del ciclo del programma e di altri aspetti, riguarda le politiche, le pratiche e gli investimenti in materia di uguaglianza di genere, oltre a fornire indicazioni pratiche per gli operatori del settore ed esempi di buone prassi, nonché elenchi di verifica e raccomandazioni relativamente alle iniziative da intraprendere per promuovere il cambiamento.

IL COMITATO DELL'OCSE PER L'AIUTO ALLO SVILUPPO (DAC) ,

VISTI gli standard sviluppati dall'OCSE in materia di uguaglianza di genere, in particolare nell'istruzione, nell'occupazione e nell'imprenditoria, nella vita pubblica e nel settore nucleare, relativi agli interventi volti a porre fine allo sfruttamento, agli abusi e alle molestie sessuali, nonché attinenti al Nesso Aiuto umanitario, Sviluppo e Pace e finalizzati a rafforzare la società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria;

VISTI i capisaldi forniti dagli strumenti internazionali su vari aspetti dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani, in particolare i principi sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e le pertinenti disposizioni del diritto internazionale umanitario, comprese le Convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti del fanciullo, la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne;

VISTI i pertinenti impegni politici assunti nel contesto delle Nazioni Unite, tra cui l'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#); il [Programma d'azione del 1994](#) della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo; la [Dichiarazione e Piattaforma d'azione di Pechino del 1995](#) della quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne e i documenti finali delle loro conferenze di revisione; la [Risoluzione n. 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU](#) (2000) sulle donne, la pace e la sicurezza e le successive risoluzioni correlate; la [Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite](#) che istituisce la Giornata internazionale per la cura e il sostegno, nonché gli impegni assunti nell'ambito della [Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici](#), come l'[Accordo di Parigi](#), la [Convenzione sulla diversità biologica](#), compreso il [Quadro globale per la biodiversità](#), e la [Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione](#), e le sue successive Conferenze delle Parti;

RICONOSCENDO che la cooperazione allo sviluppo opera in un ambiente caratterizzato da tensioni geopolitiche e sfide globali, tra cui i movimenti contrari all'inclusione dell'intera società, all'uguaglianza di genere, ai diritti e all'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine; i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'insicurezza alimentare e idrica; gli squilibri macroeconomici e gli effetti negativi delle crisi, dei conflitti e delle situazioni instabili, soprattutto per i Paesi a basso e medio reddito;

RICONOSCENDO che l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine comportano benefici per la società nel suo insieme e costituiscono obiettivi fondamentali in materia di diritti umani e sviluppo, oltre a rappresentare fattori chiave per lo sviluppo sostenibile ed elementi imprescindibili per le azioni globali volte a conseguire l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e tutti i suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);

RICONOSCENDO che la promozione, la protezione e il rispetto dei diritti umani devono essere al centro delle attività in materia di uguaglianza di genere e che tra le componenti chiave del cambiamento trasformativo per l'uguaglianza di genere figura il contrasto alle cause profonde delle disuguaglianze e agli ostacoli sistemici, quali le dinamiche diseguali di potere, la violenza di genere, le norme sociali discriminatorie e dannose e gli stereotipi di genere, nonché gli ostacoli all'emancipazione economica delle donne, quali il lavoro di cura e domestico non retribuiti che esse svolgono in misura sproporzionata;

RICONOSCENDO che tutti gli interventi di cooperazione allo sviluppo, siano essi pianificati o meno, incideranno sull'uguaglianza di genere e che, in tale contesto, può essere deleterio operare all'interno di sistemi che perpetuano gli stereotipi e le norme discriminatorie di genere esistenti; che occorre pertanto adottare un approccio non dannoso (*do-no harm approach*), almeno per garantire che gli interventi non rafforzino le disuguaglianze di genere;

RICONOSCENDO che i membri del DAC sono tenuti a dichiarare all'OCSE i finanziamenti per lo sviluppo stanziati a favore dell'uguaglianza di genere, nell'ambito del Sistema di notifica del creditore dell'OCSE, utilizzando l'indicatore sulla politica per l'uguaglianza di genere del DAC, in linea con le direttive in materia di rendicontazione del Sistema di notifica del creditore;

CONSIDERANDO che la pubblicazione "*Uguaglianza di genere ed emancipazione delle donne, delle ragazze e delle bambine: Guida del DAC per i partner per lo sviluppo*" fornisce orientamenti per l'attuazione del presente progetto di raccomandazione del DAC.

I. CONVIENE che, ai fini della presente Raccomandazione del DAC, per "partner esecutivi" si intendono i ministeri competenti di ciascun governo o altre agenzie pubbliche, nonché i partner delle agenzie internazionali

per lo sviluppo, quali i governi dei Paesi in via di sviluppo, gli enti pubblici, comprese le autorità locali, le organizzazioni non governative e della società civile, i sindacati, le organizzazioni multilaterali e le banche di sviluppo e umanitarie, nonché i fornitori di beni e servizi che partecipano all'attuazione di progetti o programmi di aiuto o le organizzazioni del settore privato che ricevono fondi di aiuto;

II. CONVIENE che l'obiettivo della presente Raccomandazione del DAC è di fornire un quadro globale in grado di incentivare, sostenere e guidare i membri e i non membri del DAC che vi aderiscono (di seguito gli "Aderenti"), nella loro veste di donatori, nonché le parti interessate intergovernative e della comunità internazionale, nell'attuazione di misure più complete, coese e allineate, coerenti con le norme internazionali applicabili e che tengano conto delle leggi nazionali, al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine a livello globale;

III. RACCOMANDA agli Aderenti di promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria e di istituire sistemi pertinenti a tale scopo o rafforzarli. Tra le azioni mirate a tale fine, figurano: l'elaborazione di quadri strategici volti a conseguire l'uguaglianza di genere e a non lasciare indietro nessuno; la progettazione e l'attuazione di programmi e progetti di sviluppo volti ad accelerare l'uguaglianza di genere, basandosi sulle conoscenze, sulla titolarità (*ownership*) e sulla *leadership* a livello locale, comprese le organizzazioni per i diritti delle donne e i movimenti femministi; le garanzie di finanziamento per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne, delle ragazze e delle bambine; la creazione di meccanismi per monitorare, valutare e apprendere dalla cooperazione allo sviluppo per l'uguaglianza di genere; nonché il costante miglioramento delle proprie istituzioni al fine di conseguire l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine. Nel promuovere l'uguaglianza di genere e nell'istituire o rafforzare i loro sistemi, gli Aderenti dovrebbero:

1. Promuovere costantemente l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine **a livello globale e in modo collaborativo e inclusivo**. A tal fine, si raccomanda agli Aderenti di:

- i. Accelerare i progressi su tutti gli obiettivi di sviluppo con una forte attenzione all'eliminazione dei vincoli all'inclusione dell'intera società e alla *governance* democratica, nonché alla promozione dell'uguaglianza di genere includendola, assieme all'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, in tutte le politiche, i programmi e i progetti di sviluppo, umanitari e di costruzione della pace, nonché negli sforzi di politica estera.
- ii. Attribuire priorità all'uguaglianza di genere e all'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nel dialogo politico e strategico in modo cooperativo e informato con tutti i partner per lo sviluppo e le parti interessate, garantendo una cooperazione e una collaborazione più strette tra i membri del DAC, gli altri partner, gli esperti internazionali e nazionali, tra cui le organizzazioni per i diritti delle donne, i movimenti femministi e la società civile in senso lato, nonché promuovendo coerentemente tale tematica attraverso partenariati internazionali, reti, negoziati, dialoghi e altri processi.
- iii. Coinvolgere regolarmente i leader politici e gli attori della politica estera al più alto livello, nonché le parti interessate governative e non governative nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, anche attraverso politiche e strategie intergovernative per ottenere un impatto maggiore e più sostenibile, in particolare in settori quali l'ambiente, il clima e la biodiversità, l'energia, la scienza, la tecnologia, l'innovazione e lo sviluppo digitale, nonché il commercio.
- iv. Garantire una rappresentanza e una partecipazione giuste, complete e significative di tutte le donne e le ragazze su base paritaria, prestando particolare attenzione a coloro che sperimentano discriminazioni sistematiche e ostacoli all'inclusione in base, tra l'altro, alla disabilità, all'identità di genere e all'orientamento sessuale, all'origine etnica, all'età o alla religione, comprese le forme multiple e intersecanti di discriminazione.
- v. Promuovere e difendere l'uguaglianza di genere, la partecipazione di tutte le donne e le ragazze, nonché la loro tutela anche dalla violenza sessuale e di genere, in situazioni di crisi e di conflitto e in contesti di fragilità e di operazioni umanitarie.

2. Elaborare quadri politici e vagliare l'eventualità di attuare quadri giuridici per la cooperazione allo sviluppo e l'assistenza umanitaria, con l'obiettivo di conseguire l'uguaglianza di genere e non lasciare indietro nessuno. A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

- i. Adottare una strategia su due fronti, basata su i) azioni mirate e ii) l'integrazione, o l'inclusione sistematica, di una componente e di una prospettiva relative al genere nella progettazione dell'azione pubblica e nelle riflessioni sulla creazione di quadri giuridici nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, al fine di promuovere l'uguaglianza di genere, attraverso le seguenti misure:
 - o stabilire un nesso tra l'uguaglianza di genere e le altre priorità di sviluppo, quali il contrasto al declino della democrazia, la povertà, l'insicurezza alimentare, il degrado ambientale, il cambiamento climatico e l'erosione della biodiversità, nonché l'aggravarsi di conflitti e crisi;
 - o integrare l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nelle politiche e nelle strategie di sviluppo settoriali, in particolare laddove l'integrazione dell'uguaglianza di genere è scarsa;
 - o garantire che gli interventi si concentrino sull'uguaglianza di genere quale obiettivo specifico.
- ii. Migliorare e concentrare l'attività sugli approcci trasformativi per contrastare gli squilibri di potere e affrontare le cause profonde delle disuguaglianze di genere, in particolare garantendo politiche e programmi olistici e di lungo termine per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, anche progettando interventi che coinvolgano i giovani, gli uomini e i ragazzi, facendo sì che essi agiscano da attori del cambiamento per l'uguaglianza di genere.
- iii. Garantire l'elaborazione e l'attuazione di quadri politici che affrontino i diversi tipi di discriminazione e le disuguaglianze sistemiche, compresa la violenza sessuale e di genere, subite da molte persone e che si intersecano con le disuguaglianze di genere e le esacerbano, al fine di non lasciare indietro nessuno, comprese, ma non solo, le discriminazioni basate sulla disabilità, l'identità di genere e l'orientamento sessuale, l'origine etnica, l'età o la religione, tenendo presente che la povertà colpisce le donne, le ragazze e le bambine in modo sproporzionato in termini di autonomia socioeconomica e finanziaria.
- iv. Sostenere gli sforzi dei Paesi partner volti a rafforzare i sistemi di *governance* e i contesti favorevoli all'uguaglianza di genere e alla società civile, anche adoperandosi per una partecipazione paritaria, piena, efficace e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità, in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, ponendo particolare attenzione al sostegno delle organizzazioni e dei movimenti femministi locali a guida femminile, contribuendo altresì ad accelerare lo sviluppo a guida locale da parte della società civile, nonché sostenendo il governo e le istituzioni pubbliche a tutti i livelli, ove possibile.
- v. Costruire e rafforzare opportunità di coerenza politica e collaborazione sull'uguaglianza di genere con altri livelli di governo e istituzioni, nonché con altri Aderenti.

3. Elaborare e attuare programmi e progetti di sviluppo, umanitari e di costruzione della pace volti ad accelerare l'uguaglianza di genere. A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

- i. Partire dallo svolgimento di analisi sull'uguaglianza di genere, tenendo conto delle disuguaglianze che si intersecano con il genere, per cogliere le esigenze locali specifiche della realtà politica e socioeconomica del Paese partner, utilizzando dati disaggregati in sede di progettazione di programmi e progetti, e consultando le parti interessate, compresa la società civile dei Paesi partner, in modo equo, significativo, sicuro ed etico, e con il pieno, previo e reversibile consenso ad avviare consultazioni con riservatezza, laddove necessario. Ciò presuppone il coinvolgimento di uomini, ragazzi e bambini come alleati negli sforzi a favore dell'uguaglianza di genere, dato che anch'essi subiscono gli effetti negativi delle disuguaglianze di genere e che il loro impegno è fondamentale per cambiare i sistemi e le norme.
- ii. Avvalersi dei risultati delle analisi sull'uguaglianza di genere per l'intero ciclo del programma: fornire informazioni attinenti alla materia per la progettazione, la procedura di appalto e l'attuazione dei programmi; includere almeno un obiettivo e un indicatore esplicitamente riferiti all'uguaglianza di genere in tutti i programmi possibili; mirare a garantire indicatori e dati adeguati, nonché monitorare e riferire sui risultati raggiunti in materia di uguaglianza di genere e assegnare il punteggio dell'indicatore sulla politica per l'uguaglianza di genere (*Gender Equality Policy Marker*) del DAC in fase di progettazione, laddove possibile. Qualsiasi intervento di cooperazione allo sviluppo dovrebbe integrare gli obiettivi dell'uguaglianza di genere o essere basato su di essa. In particolare, in contesti di crisi, le esigenze di tutte le donne, le ragazze e le bambine dovrebbero essere soddisfatte adottando un approccio umanitario, sviluppo e pace per garantire uno sviluppo sostenibile a lungo termine.

- iii. Elaborare e attuare programmi e progetti che consentano flessibilità in circostanze mutevoli, mantenendo al contempo gli obiettivi a lungo termine in materia di uguaglianza di genere, basandosi sulla conoscenza, la titolarità e la *leadership* a livello locale, nonché il vantaggio comparato di ciascun partner per lo sviluppo e di ciascuna parte interessata.
- iv. Identificare, valutare e monitorare i rischi per l'uguaglianza di genere in tutti i programmi e i contesti collaborando con gli attori locali, compresi i rischi specifici per i diversi gruppi o organizzazioni, in particolare le persone in situazioni vulnerabili, gli/le attivisti/e e i/le difensori/e dei diritti umani, nonché il rischio di violenza sessuale e di genere e di sfruttamento, abusi e molestie sessuali nella cooperazione allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria; nonché definire le misure per rafforzare la prevenzione, affrontare e mitigare tali rischi.
- v. Valutare attentamente i punti di forza e le competenze comparate dei partner esecutivi in materia di uguaglianza di genere, comprese le organizzazioni e i movimenti femministi per i diritti delle donne e le organizzazioni a guida femminile a livello locale, e, se necessario, incentivare e sostenere il partner interessato a consolidare le proprie competenze e il proprio mandato in materia di uguaglianza di genere.

4. Agire per aumentare i finanziamenti a favore dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine attraverso l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) e altre forme di finanziamento. A tale fine, gli Aderenti dovrebbero adoperarsi per:

- i. Elaborare misure finalizzate a incrementare il finanziamento di programmi e progetti dedicati all'uguaglianza di genere e all'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine, nonché misure che integrino gli obiettivi di uguaglianza di genere in tutti i settori.
- ii. Accrescere i finanziamenti destinati alle organizzazioni locali per i diritti delle donne, ai movimenti femministi e ai fondi per le donne, nonché ai partner governativi allo scopo di promuovere l'uguaglianza di genere.
- iii. Incentivare la disponibilità di diverse forme di finanziamento per l'uguaglianza di genere, tra cui l'APS ma anche altri flussi ufficiali come quelli utilizzati nei finanziamenti misti, nelle obbligazioni, nelle garanzie e negli investimenti privati sulle questioni del cambiamento climatico e dello sviluppo sostenibile; prendere in considerazione modalità di sviluppo quali la cooperazione Sud-Sud e quella triangolare, per allinearsi con la priorità politica dell'uguaglianza di genere e dare precedenza al sostegno all'integrazione delle dimensioni di genere nella gestione delle finanze pubbliche, nelle procedure di appalti pubblici e nelle operazioni di mobilitazione delle entrate nazionali dei governi dei Paesi in via di sviluppo.
- iv. Mettere a punto un processo di controllo della qualità e di dovuta diligenza per assicurare che i punteggi dell'indicatore sulla politica per l'uguaglianza di genere del DAC siano attribuiti e comunicati in maniera coerente e corretta nell'ambito del Sistema di notifica del creditore dell'OCSE, anche garantendo che il personale interessato sia a conoscenza di tale indicatore, che ne comprenda la sua applicazione e che lo applichi correttamente, al fine di garantire la responsabilità e la trasparenza per il finanziamento dello sviluppo per l'uguaglianza di genere. Tali segnalazioni dovrebbero comprendere l'APS e possono essere applicate su base volontaria ad altri flussi ufficiali.
- v. Incoraggiare le organizzazioni multilaterali, le istituzioni finanziarie per lo sviluppo, il settore privato e le organizzazioni della società civile a segnalare i finanziamenti utilizzando l'indicatore sulla politica per l'uguaglianza di genere del DAC o un sistema comune o comparabile ad esso.

5. Garantire l'esistenza di meccanismi atti a monitorare, valutare e trarre insegnamenti dai risultati in materia di uguaglianza di genere. A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

- i. Istituire quadri interni per il monitoraggio, la valutazione, la misurazione della *performance* e la gestione delle conoscenze, che tengano conto della complessità del conseguimento dell'uguaglianza di genere, compresi i cambiamenti negativi o i risultati non voluti, laddove opportuno. Ne deriva pertanto la necessità di sviluppare approcci inclusivi e partecipativi in materia di monitoraggio, valutazione, apprendimento e gestione delle conoscenze che coinvolgano un panorama diversificato di voci e prospettive femminili quali fonti di dati, prevedano l'uso di indicatori sia quantitativi che qualitativi per misurare e valutare i risultati in materia di uguaglianza di genere, nonché contemplino una maggiore assunzione di responsabilità per porre fine allo sfruttamento, agli abusi e alle molestie sessuali.
- ii. Fornire sostegno finanziario e tecnico, se del caso, ai partner esecutivi per rafforzare i loro meccanismi interni di monitoraggio, valutazione e apprendimento e i processi di adattamento, al fine di migliorare l'assunzione di responsabilità e ridurre i relativi oneri di comunicazione per i

partner esecutivi, garantendo loro spazio e flessibilità tali da non dover compiere eccessivi sforzi di adeguamento dei loro sistemi e, ove possibile, allineare i sistemi di rendicontazione con i quadri già esistenti, quali gli obiettivi di sviluppo concordati, le indagini nazionali sulla popolazione e i meccanismi di raccolta dei dati statistici.

- iii. Elaborare e finanziare un'agenda per l'apprendimento e la gestione delle conoscenze per costruire una base fattuale sull'uguaglianza di genere, improntare la concezione dei programmi e dei progetti e garantire una riflessione continua con tutti i partner per individuare gli insegnamenti tratti, ponendo particolare attenzione alla soluzione delle lacune nell'apprendimento e ai dati concreti sulla diversità e l'inclusione.
- iv. Migliorare e finanziare, ove opportuno, dati e informazioni disaggregati sui progressi compiuti verso il conseguimento di risultati in materia di uguaglianza di genere, compresi dati quantitativi e qualitativi relativi al genere e dati intersezionali, per consentire cambiamenti tra organizzazioni, luoghi e tempi, per apprendere e individuare tendenze e divari e fornire informazioni per l'elaborazione delle politiche e la programmazione, utilizzando i dati esistenti.

6. Consolidare costantemente le istituzioni degli Aderenti per ottenere risultati in materia di uguaglianza di genere e di emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine.

A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

- i. Attribuire priorità, anche investendo risorse, all'uguaglianza di genere quale valore istituzionale per assicurare una cultura organizzativa dell'uguaglianza di genere e garantire ambienti di lavoro e opportunità inclusivi, non discriminatori, diversi ed equilibrati sotto il profilo del genere, privi di sfruttamento, abusi e molestie sessuali in tutte le loro forme, attraverso politiche, strategie, codici di condotta e orientamenti su obiettivi, valori, comportamenti e aspettative, anche favorendo una dimensione equa sotto il profilo del genere per la retribuzione, l'assunzione, il mantenimento, la promozione, lo sviluppo di carriera di persone che appartengono a minoranze o a gruppi emarginati in posizioni dirigenziali di grado superiore e in tutte le organizzazioni.
- ii. Definire chiaramente i ruoli, le responsabilità, i mandati e le gerarchie dei principali enti pubblici e degli organi di controllo in relazione all'attuazione delle iniziative specifiche per l'uguaglianza di genere e includere una prospettiva di genere nelle diverse iniziative, compresa la promozione di approcci "a tutto governo" in linea con lo standard sviluppato dall'OCSE sull'uguaglianza di genere nella vita pubblica.
- iii. Garantire che le iniziative siano portate avanti ai più alti livelli di responsabilità in modo sostenibile e che siano assunti impegni volti ad adottare o mantenere una cultura e degli standard organizzativi favorevoli all'uguaglianza di genere, in particolare attraverso scambi regolari ai più alti livelli di responsabilità relativamente ai modi in cui affrontare tali problematiche.
- iv. Accrescere, ove possibile, la capacità del personale di svolgere lavori dedicati all'uguaglianza di genere e adoperarsi per l'assunzione di personale specializzato in misura sufficiente e con competenze in materia di diversità, uguaglianza di genere e diritti umani nelle varie istituzioni e nelle unità tematiche e regionali, in grado di:
 - o elaborare politiche, programmi e progetti relativi all'uguaglianza di genere, supervisionarne l'attuazione e il monitoraggio e gestire i risultati ottenuti in questo ambito, attingendo a risorse adeguate e a capacità dedicate all'interno delle organizzazioni, anche a livello dirigenziale;
 - o sostenere e coordinare le attività in materia di uguaglianza di genere e di emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine.
- v. Garantire che il personale delle istituzioni disponga di conoscenze e competenze sufficienti per attuare politiche, programmi e progetti che contrastino efficacemente le disuguaglianze di genere, in particolare offrendo formazione e risorse online su tutte le dimensioni dell'uguaglianza di genere in modo che tutto il personale possa condividere e imparare.
- vi. Considerare l'attuazione di revisioni delle azioni relative alla diversità e all'uguaglianza di genere, nonché di metodi di gestione e condivisione delle conoscenze come strumenti per avviare e gestire il cambiamento istituzionale, monitorare i risultati e le carenze e consolidare la capacità collettiva di un'organizzazione di analizzare le proprie attività da una prospettiva di genere e di inclusione.
- vii. Accelerare gli sforzi volti a rafforzare l'integrità e la responsabilità delle istituzioni e del settore dello sviluppo internazionale, anche ponendo fine allo sfruttamento sessuale, agli abusi e alle molestie sessuali, per garantire che lo sviluppo e l'assistenza umanitaria "non arrechino danni", istituendo meccanismi per prevenire tali abusi e rispondervi, nonché rafforzando l'assunzione di responsabilità.

IV. INVITA il Segretario generale a divulgare la presente Raccomandazione del DAC.

V. INVITA gli Aderenti a divulgare la presente Raccomandazione del DAC, in particolare attraverso le rispettive agenzie e i rispettivi partner per lo sviluppo, l'assistenza umanitaria e la costruzione della pace, nonché a livello di governo.

VI. INVITA i non Aderenti a tenere conto della presente Raccomandazione e ad aderirvi.

VII. INCORAGGIA i pertinenti partner non governativi, i contraenti e i beneficiari di sovvenzioni a divulgare la presente Raccomandazione del DAC e ad attenersi.

VIII. INCARICA la Rete del DAC sull'uguaglianza di genere (GENDERNET) di:

- i. sostenere l'apprendimento reciproco e multilaterale, la condivisione e l'adattamento in materia di uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne, le ragazze e le bambine nella cooperazione allo sviluppo, l'assistenza umanitaria e la politica estera, attraverso i quali gli Aderenti, mediante processi consultivi, continuano a condividere politiche, migliori pratiche e approcci innovativi, nonché a sviluppare strumenti per l'attuazione della presente Raccomandazione del DAC;
- ii. riesaminare l'attuazione della presente raccomandazione del DAC e trarne i debiti insegnamenti, anche attraverso il meccanismo esistente del DAC di revisione fra pari e i capitoli o gli esami tematici, nonché sviluppare approcci per sostenere una documentazione più frequente e condividere i progressi e le buone pratiche basandosi sugli esempi forniti dai singoli Aderenti, al fine di favorire e sostenere processi continui di apprendimento e adattamento e di rafforzare la comprensione e le capacità;
- iii. preparare un rapporto su tale lavoro da sottoporre all'approvazione del DAC in concomitanza con il rapporto indirizzato al Consiglio sull'attuazione delle altre Raccomandazioni dell'OCSE sull'uguaglianza di genere, con l'obiettivo di contribuire alla stesura di un rapporto trasversale a livello dell'OCSE, utilizzando, se del caso, le informazioni provenienti dai processi di revisione fra pari e di apprendimento reciproco del DAC.

L'OCSE

L'OCSE è un forum unico nel suo genere in cui i governi collaborano per rispondere alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dalla globalizzazione. L'OCSE è inoltre in prima linea nelle iniziative volte a comprendere i nuovi sviluppi del mondo attuale e le preoccupazioni che ne derivano e nel sostenere i governi ad affrontare tematiche quali il governo societario, l'economia dell'informazione e le sfide poste dall'invecchiamento demografico. L'Organizzazione offre ai governi un quadro di riferimento in cui possono raffrontare le loro esperienze in materia di politiche governative, individuare risposte a problemi comuni, identificare le buone pratiche e lavorare per il coordinamento delle politiche nazionali e internazionali.

I Paesi membri dell'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Repubblica di Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria. L'Unione europea partecipa ai lavori dell'OCSE.

Strumenti giuridici dell'OCSE

Dall'istituzione dell'OCSE, avvenuta nel 1961, nel suo ambito sono stati sviluppati oltre 500 strumenti giuridici. Tra questi figurano gli atti dell'OCSE (ossia le decisioni e le Raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'OCSE in conformità della Convenzione dell'OCSE) e altri strumenti giuridici elaborati nell'ambito dell'Organizzazione (quali le dichiarazioni e gli accordi internazionali).

Tutti gli strumenti giuridici sostanziali dell'OCSE, in vigore o abrogati, sono reperibili nel Compendio online degli strumenti giuridici dell'OCSE. Si suddividono in cinque categorie:

- **Decisioni**, adottate dal Consiglio e giuridicamente vincolanti per tutti i Paesi membri, ad eccezione di quelli che si sono astenuti dall'adozione. Esse stabiliscono diritti e obblighi specifici e possono contenere meccanismi di monitoraggio.
- **Raccomandazioni**, adottate dal Consiglio e non giuridicamente vincolanti. Esse rappresentano un impegno politico nei confronti dei principi che contengono e implicano l'aspettativa che gli Aderenti si adoperino per attuarle.
- **Documenti finali sostanziali**, adottati dai singoli Aderenti elencati piuttosto che da un organismo dell'OCSE, quali risultanze di un incontro ministeriale o di alto livello tenutosi nel quadro dell'Organizzazione. Di solito fissano principi generali o obiettivi a lungo termine e hanno un carattere solenne.
- **Accordi internazionali**, negoziati e conclusi nell'ambito dell'Organizzazione. Sono giuridicamente vincolanti per le parti.
- **Accordi, protocolli di intesa e altri**: nel corso del tempo, in seno all'OCSE, sono stati sviluppati diversi altri tipi di strumenti giuridici sostanziali, quali l'Accordo sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico, l'Intesa internazionale sui principi del trasporto marittimo e le Raccomandazioni del comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC).